

Dentro il Natale

UN GRAZIE SU FACEBOOK





Il Presepe vivente itinerante della Scuola La Vela di Rovereto ha coinvolto 250 studenti e 400 tra genitori e amici. "E il Mistero è arrivato", spiega la dirigente Nicolli



Partito da Piazza delle Erbe, il Presepe vivente itinerante della Scuola La Vela ha attraversato il centro storico di Rovereto fino alla Beata Giovanna, dove gli studenti hanno ricreato un villaggio tipico del tempo di Gesù

fotoservizio Gianni Zotta



"Era
prece
dell
pian
di p
por
agg
le s
cosa
ha o
Mar
imp
pot
pap
la b
mar
per
le p
pos
dell
acc

UN
Ista
Pre
ovv
e il
gen
"Pe
bel
ci d
ha



Curiosità, sorrisi e tante fotografie hanno accolto, nel pomeriggio di lunedì 16 dicembre, il passaggio di un coloratissimo corteo festante che ha attraversato le strade di Rovereto. Tra i negozi brulicanti di persone per lo shopping e i visitatori dei mercatini, anche quest'anno i circa 250 bambini e ragazzi della Scuola Paritaria primaria e secondaria La Vela hanno riportato nelle piazze la tradizione del Presepe vivente itinerante. È così che il Natale ha conquistato il centro storico cittadino, grazie all'iniziativa unica, per numeri e coinvolgimento, dell'Istituto roveretano. Erano almeno 400, infatti, i genitori e gli amici della scuola che, dopo aver accompagnato il percorso, si sono fermati a festeggiare e a scambiarsi gli auguri nel piazzale della Beata Giovanna, dove gli studenti, sempre sostenuti anche dalle parole incoraggianti del parroco, don Marco Saiani, avevano allestito un villaggio d'altri tempi, con le botteghe artigiane dei mestieri tradizionali del tempo di Gesù, come il vasaio, il panettiere, il falegname e la lavandaia.

ISTANTANEE DAL PRESEPE

Un successo di partecipazione e di pubblico, ma anche di spirito. Lo si legge negli occhi, soddisfatti e grati, dei partecipanti alla fine della giornata. Perché il Presepe vivente è riuscito anche questa volta a raggiungere gli obiettivi prefissati. "In un tempo così buio, lasciamoci toccare dalla gioia e dalla speranza che vediamo nei bambini, che parte dal bambino di Nazareth. È un messaggio di pace che abbiamo voluto aprire a tutti, nelle vie della città di Rovereto, città della pace", aveva detto il neo presidente della Fondazione Famiglia Materna Paolo Cazzanelli, e così è stato. "La nostra non vuole essere una semplice recita, e nonostante le imperfezioni, con l'angioletto che batteva il tempo o il piccolo Gesù bambino che piangeva, il Mistero è arrivato anche questa volta", ci dice la dirigente della Scuola La Vela Stefania Nicolli, che al termine di una lunga giornata di lavoro ha ancora le energie per aiutare insegnanti, genitori e tecnici a sistemare il cortile.

"Eravamo qua già alle otto del mattino a predisporre il necessario per la riuscita dell'evento, perché pensiamo che quello piantato oggi sia un seme vero; crediamo di poter custodire così questo tempo, portando un po' di luce e di speranza", aggiunge, regalandoci quelle che definisce le sue istantanee della giornata. "Per prima cosa, la mamma che all'ultimo momento ha dato la disponibilità per interpretare Maria, sostituendo la titolare che, per un imprevisto, all'ultimo momento non ha potuto partecipare. Seconda istantanea, il papà che ha portato le piante per allestire la bottega delle piante, ma anche un'altra mamma che ha chiesto un giorno di ferie per essere qua già dalla mattina a pulire le panche, affinché, ha detto, 'tutti poi possano osservare la natività', o il papà della fisarmonica che tutti gli anni ci accompagna".

UN SEME CHE IN FUTURO FIORIRÀ

Istantanee che rivelano il segreto del Presepe vivente itinerante della Vela, ovvero la capacità di convogliare l'impegno e il contributo di tanti. Lo osservano anche i genitori al termine della rappresentazione: "Penso che questo appuntamento sia un bellissimo segno di una socialità ritrovata", ci dice Benedetta, madre di Alberto, che ha interpretato uno dei tre Re Magi, e di Giorgio, pastorello. "Sono tantissimi i genitori che si sono dati da fare nonostante il mese di dicembre non sia

un periodo semplice. Tutto il lavoro che c'è dietro forse non si vede, ma è tanto e unisce le persone". Come lei, anche Filippo, papà di Matteo, tra i popolani, è "grato di questa bellissima occasione per rivivere quello che è successo 2000 anni fa. Vederlo da dentro, aiuta a rendersi conto che non è una favola, ma è successo veramente, ed è successo in un posto pubblico, come questo". Far vivere ai bambini il Natale, "senza fare loro tanti discorsi, ma vivendolo da dentro", è una delle motivazioni che ha spinto, ormai quasi vent'anni fa, alla prima rappresentazione del

Presepe vivente itinerante. All'epoca le scuole si chiamavano Veronesi, e nel nucleo degli insegnanti c'era la maestra Flavia Broseghini, oggi in pensione, ma presente nel piazzale della Beata Giovanna. "È una soddisfazione aver contribuito alla prima realizzazione e vedere che la tradizione continua. Per chi assiste è anche un momento di silenzio, di meditazione. Per i più piccoli, invece, è un bel modo di entrare veramente nel Natale. È regalare loro un seme, che in futuro fiorirà".

